



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 29/03/2023*

*Numero Registro Dipartimento 499*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 4588 DEL 30/03/2023**

**Oggetto:** Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “Realizzazione nuovo impianto di depurazione e nuovi collettamenti fognari Comune di Cirò Marina (KR)” - Pratica n. 67 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente” - Proponente: Comune di Cirò Marina (KR) – Parere di esclusione dalla procedura di VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente n. 76 del 09/01/2023 di conferimento dell’incarico di direzione ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021, n. 11180 del 3/11/2021 e n. 7859 del 13/07/2022 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione SVT (VIA-AIA-VI);
- il Decreto del Dirigente Generale n. 2886 del 01/03/2023 recante “Assegnazione obiettivi ai dirigenti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - Anno 2023”;

### VISTI ALTRESÌ

- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché’ della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l’art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all’allegato IV parte seconda;
- l’articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, laddove dispone, tra l’altro, che il Proponente trasmette all’Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell’All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;

- l'articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 2018, n. 25 - Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati, di equo compenso e di contrasto all'evasione fiscale;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";

## **PREMESSO CHE**

- la Direttiva 91/271/CEE del 21/05/1991 ha ad oggetto la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue di taluni settori industriali, con lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue;
- con decreto-legge n. 243/2016, convertito con modificazioni dalla legge 27/02/2017, è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario unico (nominato con D.P.C.M. del 26/04/2017) per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate:
  - il 19/07/2012 (ex Causa 565/10, ora Causa 251/17 sentenza 31/05/2018) con condanna dell'Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per l'infrazione 2004/2034 che individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila a.e. che scaricano in aree normali;
  - il 10/04/2014 (Causa 85/13) con condanna dell'Italia per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della citata direttiva, per l'infrazione 2009/2034 riguardante agglomerati superiori ai 10.000 a.e. che scaricano in aree sensibili;
- con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, ha avviato da tempo la procedura di infrazione 2014/2059 (Causa 668/19) e, nel luglio 2018, ha comunicato l'apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della suddetta direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 a.e. che scaricano in acque normali e sensibili;
- allo scopo di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione sono stati attribuiti al Commissario unico (art. 2. co. 1 decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17) con l'articolo 4-septies del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (sblocca cantieri), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, «compiti di coordinamento per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell'Unione europea e superare le suddette procedure di infrazione nonché tutte le procedure di infrazione relative alle medesime problematiche (comma 1)»;
- con D.P.C.M. del 11/05/2020 è stato nominato il Commissario Straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione Europea, che è subentrato in

tutte le situazioni giuridiche attive e passive del Commissario nominato con DPCM del 26/04/2017 (decreto-legge n. 111/2019 convertito con modificazioni dalla l. n. 141/2019 art. 5 co. 6);

- con D.P.C.M. del 30/09/2022 sono stati individuati, tra l'altro, gli interventi, tra quelli per cui non è intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico ha assunto il compito di soggetto attuatore (art. 17 co. 1 legge n. 195/09) o coordinatore (art. 20 co. 3 legge n. 185/08);
- per effetto del suddetto decreto, il progetto in esame, oggetto di procedura di infrazione 2014/2059 (Causa 668/19), rientra nell'elenco (Tabella A) degli interventi per i quali il Commissario unico ha assunto il ruolo di soggetto attuatore;
- il Comune di Cirò Marina (KR), ha presentato al Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento della Regione Calabria Autorità Competente, domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento in oggetto ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 47616 del 02/02/2023;
- il progetto prevede interventi di revamping sull'esistente impianto di depurazione, ubicato nel territorio di Cirò Marina, con realizzazione di un ampliamento impiantistico mediante nuovi comparti al fine di garantire la copertura del servizio depurativo aumentando la potenzialità di trattamento ai carichi di 28.000 abitanti equivalenti, rispetto agli attuali 15.000 a.e.;
- con comunicazione interna al Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale, inviata a mezzo pec del 06/02/2023 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con comunicazione del 06/02/2023 il responsabile del procedimento ha chiesto al Proponente, attraverso il sistema Calabria SUAP, ai sensi del comma 2 del citato art. 19, integrazioni da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- in data 17/02/2023 il Proponente ha depositato, per tempo, le integrazioni richieste sul sistema Calabria SUAP;
- con nota prot. n. 81254 del 21/02/2023 questa Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31695>) - Pratica n. 67 sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni, tra i quali è stato ricompreso il Commissario Straordinario unico D.P.C.M. del 11/05/2020;
- che entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 23/03/2023) dall'avvenuta pubblicazione, non sono stati acquisiti agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente, ad eccezione del Dipartimento regionale "Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione" - Settore n. 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità" il quale con nota prot. n. 97048 del 01/03/2023 ha comunicato la procedura da avviare in capo al Proponente ai fini dell'accertamento di terre gravate da usi civici.

**CONSIDERATO CHE** la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 27/03/2023, giusto parere prot. n. 143805 del 28/03/2023, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di raccomandazioni e delle condizioni ambientali proposte dal Proponente;

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali" dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA trasmesso dal Proponente;

#### **DATO ATTO CHE**

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2022 con Decreto n. 17616 del 30/12/2022;
- il procedimento in oggetto di natura non autorizzativa, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad attività espletate per conto di committenti privati;

**ATTESTATA**, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

**RITENUTO** di dover provvedere con l'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

## DECRETA

- 1) **Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.
- 2) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV nella seduta del 27/03/2023, recante prot. n. 143805 del 28/03/2023, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto di "Realizzazione nuovo impianto di depurazione e nuovi collettamenti fognari Comune di Cirò Marina (KR)" presentato dal Proponente Comune di Cirò Marina (KR).
- 3) **Di dare atto** che prima dell'inizio dei lavori vengano acquisiti, presso gli enti e le amministrazioni competenti, tutte le autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto previsti dalla normativa vigenti.
- 4) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008.
- 5) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza.
- 6) **Di precisare** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.
- 7) **Di dare atto** che il presente provvedimento ha validità di 5 (cinque) anni dalla notifica del presente atto e che trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, la procedura deve essere reiterata.
- 8) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.
- 9) **Di provvedere alla pubblicazione** del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

- 10) **Di provvedere alla pubblicazione** sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.
- 11) **Di precisare** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Luigi Gugliuzzi**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIANFRANCO COMITO**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA – VI**

**Seduta del 27/03/2023**

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

**Progetto:** Realizzazione nuovo impianto di depurazione e nuovi collettamenti fognari Comune di Cirò Marina (KR)  
- Pratica n. 67 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

**Proponente:** Comune di Cirò Marina (KR).

**Progettista:** Studio di ingegneria Isola-Boasso e associati Srl – Agquadro Srl – Dott. Geol. Ivan Teti.

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria.*

*Relatore/istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi.*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

*La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.*

*Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"*”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””

#### **PREMESSO CHE**

- la Direttiva 91/271/CEE del 21/05/1991 ha ad oggetto la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue di taluni settori industriali, con lo scopo di proteggere l’ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue;
- con decreto-legge n. 243/2016, convertito con modificazioni dalla legge 27/02/2017, è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario unico (nominato con D.P.C.M. del 26/04/2017) per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di Giustizia dell’Unione Europea pronunciate:
  - il 19/07/2012 (ex Causa 565/10, ora Causa 251/17 sentenza 31/05/2018) con condanna dell’Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per l’infrazione 2004/2034 che individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila a.e. che scaricano in aree normali;
  - il 10/04/2014 (Causa 85/13) con condanna dell’Italia per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della citata direttiva, per l’infrazione 2009/2034 riguardante agglomerati superiori ai 10.00 a.e. che scaricano in aree sensibili;
- con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell’art. 258 del TFUE, ha avviato da tempo la procedura di infrazione 2014/2059 (Causa 668/19) e, nel luglio 2018, ha comunicato l’apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della suddetta direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 a.e. che scaricano in acque normali e sensibili;
- allo scopo di evitare l’aggravamento delle procedure di infrazione sono stati attribuiti al Commissario unico (art. 2. co. 1 decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17) con l’articolo 4-septies del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (sblocca cantieri), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, «*compiti di coordinamento per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell’Unione europea e superare le suddette procedure di infrazione nonché tutte le procedure di infrazione relative alle medesime problematiche (comma 1)*»;
- con D.P.C.M. del 11/05/2020 è stato nominato il Commissario Straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di giustizia dell’Unione Europea, che è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive del Commissario nominato con DPCM del 26/04/2017 (decreto-legge n. 111/2019 convertito con modificazioni dalla l. n. 141/2019 art. 5 co. 6);
- con D.P.C.M. del 30/09/2022 sono stati individuati, tra l’altro, gli interventi, tra quelli per cui non è intervenuta l’aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico ha assunto il compito di soggetto attuatore (art. 17 co. 1 legge n. 195/09) o coordinatore (art. 20 co. 3 legge n. 185/08);
- per effetto del suddetto decreto, il progetto in esame, oggetto di procedura di infrazione 2014/2059 (Causa 668/19), rientra nell’elenco (Tabella A) degli interventi per i quali il Commissario unico ha assunto il ruolo di soggetto attuatore;
- il Comune di Cirò Marina (KR), ha presentato al Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento della Regione Calabria Autorità Competente, domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l’intervento in oggetto ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 47616 del 02/02/2023;

- con comunicazione interna al Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento regionale, inviata a mezzo pec del 06/02/2023 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con comunicazione del 06/02/2023 il responsabile del procedimento ha chiesto al Proponente, attraverso il sistema Calabria SUAP, ai sensi del comma 2 del citato art. 19, integrazioni da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- in data 17/02/2023 il Proponente ha depositato, per tempo, le integrazioni richieste sul sistema Calabria SUAP;
- con nota prot. n. 81254 del 21/02/2023 l’Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31695>) - Pratica n. 67 sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni, tra i quali è stato ricompreso il Commissario Straordinario unico (D.P.C.M. del 11/05/2020).

**CONSIDERATO CHE** l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**VISTI** gli elaborati del progetto definitivo presentati ed integrati dal Proponente resi disponibili sul portale istituzionale sopra indicato e di seguito elencati:

- Elenco elaborati;
- Relazione generale;
- Studio preliminare ambientale;
- Valutazione di impatto acustico previsionale;
- Relazione geologica;
- Relazione sulla Gestione delle Materie da scavo;
- Piano Particellare di esproprio e Visura catastale;
- Inquadramento su ortofoto;
- Inquadramento su CTR;
- Planimetria catastale;
- Stralcio strumento urbanistico vigente;
- Carta dei vincoli ambientali - Rete Natura 2000;
- Carta dei vincoli ambientali - Aree naturali protette;
- Carta dei vincoli ambientali - Beni tutelati per Legge;
- Carta dei vincoli ambientali - PAI;
- Rilievo plano-altimetrico;
- Planimetria stato di fatto;
- Planimetria delle demolizioni;
- Planimetria stato di progetto;
- Planimetria stato di progetto con sistemazione a verde, viabilità e coperture;
- Schema a blocchi stato di fatto;
- Schema a blocchi stato di progetto;
- Nuova grigliatura grossolana, sollevamento iniziale e primo scolmo - Piante e sezioni;
- Nuovi pretrattamenti, secondo scolmo e locale tecnico a servizio - Piante e sezioni;
- Nuovo comparto biologico Linea 3 e Nuova stabilizzazione aerobica - Piante e sezioni;
- Nuova sedimentazione secondaria Linea 3 - Piante e sezioni;
- Nuovo pozzetto di ricircolo fanghi e supero Linea 3 - Piante e sezioni;
- Nuova disinfezione e nuova stazione di spinta a mare - Piante e sezioni;
- Nuovi Pre-Ispessitore Fanghi - Piante e sezioni;
- Nuovo locale disidratazione meccanica Fanghi e Nuovo locale soffianti - Piante e sezioni;
- Profilo idraulico stato di progetto;
- Tavola dei rendering;

- Elenco Prezzi Unitari;
- Analisi Prezzi;
- Computo Metrico Estimativo;
- Schema di Quadro Economico;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Prime indicazioni per la sicurezza e Appendice Covid;
- Nuova condotta sottomarina – Pianta e sezioni;
- estratto di mappa catastale;
- visure catastali;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 23/01/2023 recante “Approvazione progetto definitivo nuovo impianto di depurazione e nuovi collettamenti fognari”;

#### **PRESO ATTO**

- dell’intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 23/03/2023) dall’avvenuta pubblicazione, non sono stati acquisiti agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente, ad eccezione del Dipartimento regionale “Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione” - Settore n. 1 “Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità” il quale con nota prot. n. 97048 del 01/03/2023 ha comunicato la procedura da avviare in capo al Proponente ai fini dell’accertamento di terre gravate da usi civici.

**DATO ATTO CHE** l’osservazione pervenuta, ancorché resa al Proponente, non fornisce informazioni aggiuntive in ordine alla verifica di ulteriori impatti significativi sull’ambiente da parte dell’impianto di depurazione, sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA nel rispetto del punto 7 lett. v) dell’Allegato IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

#### **1. IDONEITA’ DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA**

In esito alle verifiche previste dall’art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;
- b) lo Studio preliminare ambientale è conforme ai contenuti dell’allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all’allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato da elaborati di rilievo del progetto definitivo e corredato da Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Cirò Marina (PRG approvato con DPR Regione Calabria n. 616 del 11/08/95 e Piano Particolareggiato di cui al parere Ass.Reg.Urbanistica n. 2151 del 19/09/06) di seguito in esposto:

| <i>ESTREMI<br/>CDU</i>     | <i>ID.CATASTALI</i>   | <i>DESTINAZIONE<br/>URBANISTICA</i> | <i>VINCOLI TUTORI ED INIBITORI</i>  |
|----------------------------|---|-------------------------------------|---|
| s.n. del<br>13/02/202<br>3 | Foglio 19_Z<br>particella 1605<br>(attale<br>ubicazione<br>dell'impianto) | Verde di quartiere                  | Non ricadente nei vincoli previsti dalla legge n. 353 del 21/11/2000 (incendio boschivo).<br>Rientranti nelle misure di salvaguardia adottate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con DS n. 540 del 13/10/2020, ovvero collegate all'adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti mappe PAI/PGRA di cui alla Delibera CIP n. 1 del 20/12/2019, con efficacia a decorrere dal 14/10/2020.<br>Rientranti nelle misure di salvaguardia adottate dall'Autorità di Bacino Regionale della Regione Calabria, Delibera di Comitato Istituzionale n. 4/2016 11/04/2016 - Adozione Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera.<br>Soggette a vincolo paesaggistico QTRP adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016. |

| <i>ESTREMI<br/>CDU</i> | <i>ID.CATASTALI</i>   | <i>DESTINAZIONE<br/>URBANISTICA</i>   | <i>VINCOLI TURTORI ED INIBITORI</i>  |
|------------------------|---|---|--|
| s.n. del<br>13/02/2023 | Foglio 19_Z<br>particella 2425<br>(attuale<br>ubicazione<br>dell'impianto)                                |   | <p>Porzione della particella non ricadente nei vincoli previsti dalla legge n. 353 del 21/11/2000 (incendio boschivo).</p> <p>Porzione della particella rientrante nelle misure di salvaguardia adottate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con DS n. 540 del 13/10/2020, ovvero collegate all'adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti mappe PAI/PGRA di cui alla Delibera CIP n. 1 del 20/12/2019, con efficacia a decorrere dal 14/10/2020.</p> <p>Porzione della particella rientrante nelle misure di salvaguardia adottate dall'Autorità di Bacino Regionale della Regione Calabria, Delibera di Comitato Istituzionale n. 4/2016 11/04/2016 - Adozione Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera.</p> <p>Porzione della particella soggetta a vincolo paesaggistico QTRP adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016.</p> |
|                        | Foglio 19<br>particella 163<br>(previsto<br>ampliamento<br>impiantistico<br>totalmente da<br>espropriare) | Porzione<br>"AL/SUB2 -<br>Attrezzature<br>alberghiere";<br>Porzione "Verde<br>di quartiere";<br>Porzione<br>"Viabilità<br>pubblica" | <p>Non ricadente nei vincoli previsti dalla legge n. 353 del 21/11/2000 (incendio boschivo).</p> <p>Porzione della particella rientrante nelle misure di salvaguardia adottate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con DS n. 540 del 13/10/2020, ovvero collegate all'adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti mappe PAI/PGRA di cui alla Delibera CIP n. 1 del 20/12/2019, con efficacia a decorrere dal 14/10/2020.</p> <p>Soggetta a vincolo paesaggistico QTRP adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016.</p>   |
|                        | Foglio 19_Z<br>particella 1607<br>(condotta<br>scarico)   | Viabilità pubblica  | <p>Non ricadente nei vincoli previsti dalla legge n. 353 del 21/11/2000 (incendio boschivo).</p> <p>Rientranti nelle misure di salvaguardia adottate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con DS n. 540 del 13/10/2020, ovvero collegate all'adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti mappe PAI/PGRA di cui alla Delibera CIP n. 1 del 20/12/2019, con efficacia a decorrere dal 14/10/2020.</p>   |
|                        | Foglio 19_Z<br>particella 213<br>(condotta<br>scarico)  | Arenile   | <p>Rientranti nelle misure di salvaguardia adottate dall'Autorità di Bacino Regionale della Regione Calabria, Delibera di Comitato Istituzionale n. 4/2016 11/04/2016 - Adozione Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera.</p> <p>Soggette a vincolo paesaggistico QTRP adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016.</p>  |
|                        | Foglio 19_Z<br>particella 2493<br>(condotta<br>scarico)   |   | <p>Soggette a vincolo paesaggistico QTRP adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016.</p>  |

Parte dell'esistente depuratore ricade in area a pericolosità bassa (P1) e media (P2) disciplinate dagli artt. 10 e 11 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio Erosione Costiera.

L'area di realizzazione della nuova condotta sottomarina ricade in parte in area a pericolosità elevata (P3) e in parte in area di attenzione di cui al PGRA.

In merito alla compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici comunali approvati e con i regolamenti edilizi si prende atto della Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 23/01/2023 recante "Approvazione progetto definitivo nuovo impianto di depurazione e nuovi collettamenti fognari", mediante la quale l'amministrazione dà atto, oltre alla

dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, della sussistenza di tutti gli elementi di fatto e di diritto per poter procedere all'adozione della variante al P.R.G. in vigore ed all'approvazione del progetto definitivo, con contestuale opposizione del vincolo all'esproprio e/o all'asservimento.

Trattandosi di opera pubblica ricadente su aree non destinate a servizi pubblici ovvero su aree a vincolo urbanistico decaduto, rimane l'onere in capo al Proponente di provvedere al perfezionamento dell'adozione di variante dello strumento urbanistico.

L'opera, in esito ad una prima disamina e fatta salva ogni ulteriore pronuncia da parte dell'amministrazione comunale, è concorde con gli indirizzi previsti dal Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (art. 15 lett. C punto 5) in ordine al miglioramento prioritario della funzionalità degli impianti di depurazione esistenti, sia sotto il profilo strutturale (volumetria) che impiantistico (apparecchiature elettromeccaniche) in rapporto al carico inquinante.

L'opera rientra, pertanto, tra gli interventi prioritari individuati dal QTRP quali il riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque nonché la realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite.

## **2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO**

Il progetto prevede interventi di revamping sull'esistente impianto di depurazione con realizzazione di un ampliamento impiantistico mediante nuovi comparti al fine di garantire la copertura del servizio depurativo aumentando la potenzialità di trattamento ai carichi di 28.000 abitanti equivalenti, rispetto agli attuali 15.000 a.e.

L'impianto assumerà la conformazione a fanghi attivi a biomassa sospesa a schema semplificato su tre linee biologiche (n. 1 nuova e n. 2 esistenti).

L'area di insediamento del depuratore è ubicata nel territorio comunale pianeggiante di Cirò Marina in Via Lungomare Stefano Pugliese, situata a nord-est rispetto al centro abitato a circa 5 mt sul livello del mare e, comunque, posta in una parte già urbanizzata del territorio.

I reflui civili, provenienti dall'abitato di Cirò Marina, sono addotti al depuratore esistente mediante collettore fognario cittadino con fognatura di tipo misto.

La proposta progettuale sviluppata si propone, nel suo complesso, la realizzazione di tutte le infrastrutture, degli adeguamenti e potenziamenti, finalizzati al superamento delle criticità rilevate sull'esistente impianto relative a: sottodimensionamento dei trattamenti primari e sollevamenti iniziali, insufficienze del comparto biologico, inutilizzabilità della flottazione e filtrazione, vetustà della nastropressa.

Il progetto in esame è finalizzato, dunque, all'eliminazione delle cause oggetto di procedura di infrazione 2014/2059, concretizzata ad ottobre 2021 con Sentenza della Corte Europea di Giustizia (Causa 668/19), relativa al mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE con riguardo agli articoli 3 (reti fognarie), 4, 5 (scarico in aree sensibili) e 10.

Relativamente all'art. 4 della suddetta direttiva, lo stesso Comune avrebbe dovuto provvedere, entro il 31 dicembre 2000, all'adozione di tecnologie tali da garantire un idoneo trattamento delle acque reflue prima del loro scarico nei corpi idrici ricettori, in modo tale da ottemperare all'articolo 2 comma 9 della direttiva comunitaria che impone la conformità delle acque scaricate ai requisiti di qualità del corpo recettore.

Quanto all'art. 10, gli Stati membri avrebbero dovuto provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 (trattamento appropriato delle acque reflue) siano state condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali, tenendo conto delle variazioni stagionali di carico.

Le opere di progetto prevedono la demolizione dell'attuale sezione di ingresso dei liquami, del sollevamento iniziale e dei pretrattamenti e l'inserimento di una nuova sezione d'ingresso dei reflui costituita nello specifico da un primo pozzetto scolmatore, grigliatura grossolana automatica, pretrattamenti (dissabbiatura meccanica con sistema air lift per l'estrazione delle sabbie) e, infine, un secondo pozzetto scolmatore.

Il carico proveniente dalla rete fognaria confluirà, dunque, all'interno del primo pozzetto d'ingresso, il quale fungerà da primo scolmatore delle portate eventualmente eccedenti le 5 Qm. Le sopradette portate saranno convogliate direttamente allo scarico finale, previo trattamento mediante grigliatura statica.

Successivamente, i reflui confluiranno presso la sezione pretrattamenti, costituita da un doppio canale (più un canale di bypass) per la grigliatura grossolana, da un sollevamento alla grigliatura fine (su n° 2 filtrococlee a tamburo rotante, più un canale di bypass) e dissabbiatura a pista (n°2 dissabbiatori) per la separazione dalle sabbie alimentata da una soffiante a canale laterale dedicata.

Un sistema di paratoie consentirà il bypass delle singole unità e della sezione pretrattamenti.

Il refluo confluirà così al pozzetto di carico a monte del ripartitore alle linee biologiche.

All'impianto potranno arrivare al massimo le 5 Qm, rimandando a future verifiche o interventi presso gli scolmatori sulla linea fognaria esistente, non incluse nel progetto valutato.

Le portate, pari al massimo a 5 Qm, saranno inviate ai pretrattamenti, mentre i comparti successivi (trattamento secondario biologico) saranno in grado di trattare al massimo le 3 Qm.

Al fine di proteggere le sezioni successive di trattamento, si prevede comunque uno scolmo laterale sul pozzetto di sollevamento iniziale, a valle della grigliatura grossolana, per le portate eventualmente eccedenti le 5 Qm che potrebbero eventualmente raggiungere l'impianto in condizioni straordinarie.

Sul sollevamento iniziale, formato da n. 5 (4+1R) elettropompe centrifughe sommergibili, verrà installato un misuratore di livello radar al fine di regolare la partenza delle pompe e verificare la portata di scolmo.

Sul collettore di mandata verrà quindi installato un misuratore di portata elettromagnetico per il controllo dei reflui in ingresso ai pretrattamenti e sulla tubazione di carico al ripartitore verrà installato un secondo misuratore di portata per le verifiche delle portate all'intero comparto biologico.

Il refluo, pretrattato, proseguirà verso il nuovo pozzetto ripartitore, dove mediante n. 2 paratoie manuali sarà gestito l'ingresso alle linee, nuove ed esistenti.

Il comparto biologico sarà suddiviso su n. 3 linee di ossidazione/nitrificazione, due per l'impianto esistente e una per l'impianto nuovo.

Sull'impianto esistente si prevede la riconversione dell'attuale stabilizzazione aerobica in pre-denitrificazione, che quindi sarà unica.

La linea esistente avrà quindi una pre-denitrificazione e due comparti di ossidazione.

La parte nuova dell'impianto, invece, avrà n. 1 bacino di denitrificazione e n. 1 bacino di ossidazione/nitrificazione.

La linea di trattamento biologico esistente sarà interessata da operazioni di revamping e di potenziamento elettromeccanico. Si prevede l'installazione di uno dei due elettromiscelatori, attualmente presenti nelle vasche di pre-denitro, all'interno della futura vasca di denitrificazione per mantenere in lenta agitazione l'intero volume.

Nelle attuali vasche di denitrificazione saranno installati diffusori a bolle fini, così da aumentare il bacino di ossidazione attualmente presente, portandolo a 1.776 mc contro gli attuali 936 mc.

All'interno delle vasche di ossidazione saranno installati nuovi tappeti di diffusione aria, mentre non si prevedono nuove installazioni presso la centrale di produzione aria della linea esistente.

Il refluo in uscita dalle singole linee biologiche esistenti confluirà alla rispettiva linea di sedimentazione esistente.

Per la nuova linea biologica si prevede l'installazione di n. 2 elettromiscelatori sommergibili ad asse orizzontale, l'installazione di diffusori a bolle fini da 9" a membrana (n. 980 diffusori) e l'installazione di n. 1 +1R soffiante (il soffiante di riserva è a comune con il comparto di Stabilizzazione Aerobica) da 55 kW a vite per l'insufflazione di aria.

Il refluo in uscita dalla nuova linea biologica sarà inviato alla linea di sedimentazione nuova da 24 m di diametro.

Il chiarificato in uscita dai 3 sedimentatori sarà inviato al trattamento finale, composto da disinfezione chimica con ipoclorito di sodio, l'installazione di misuratore di portata radar, della stazione di dosaggio ipoclorito di sodio e del campionatore automatico per il monitoraggio dei parametri in uscita in pozzetto fiscale.

A seguito della disinfezione chimica i reflui depurati verranno inviati al nuovo rilancio alla condotta sottomarina, costituito da un volume all'interno del quale saranno installate n. 4+1R pompe centrifughe sommergibili.

Sarà inoltre potenziata la linea idraulica relativa alla condotta sottomarina, realizzando una nuova condotta DN500 in PEAD PE100 PN16 che, in affiancamento alla condotta esistente DN300 che rimarrà funzionale e attiva anche allo stato di progetto, consentirà il recapito delle acque depurate nel Mar Jonio.

Le barre della nuova condotta DN500, saranno connesse tra loro a mezzo di flange antiscivolo in ghisa sferoidale e collari termosaldati in PEAD, con uno sviluppo complessivo di circa 480 mt dal nuovo sistema di rilancio e di circa 350 mt dalla linea di riva.

Le zavorre relative alla suddetta condotta saranno in c.a., di massa complessiva utile a garantire che la collocazione della condotta resti pressoché invariata nel corso della sua vita utile.

Il diffusore in progetto previsto in unico ramo (PEAD DE500 PN16), dimensionato per garantire un'ideale velocità dell'effluente ed una buona diluizione in mare evitando sedimentazione, servirà ad assicurare un'uniforme distribuzione dei reflui depurati e sarà dotato di un idoneo numero di torrini diffusori con relative bocche di scarico.

I fanghi in uscita dai sedimentatori secondari verranno in parte riciclati in testa ai comparti biologici mediante elettropompe di ricircolo fanghi, che nel caso delle linee esistenti sono già presenti. Il fango di supero verrà invece inviato al nuovo pre-ispessitore statico in C.A.

La linea fanghi sarà quindi composta da n.1 pre-ispessitore e da n.1 linea di stabilizzazione aerobica.

La nuova linea fanghi sarà realizzata nella nuova area, in adiacenza al nuovo comparto biologico.

I fanghi di supero, in arrivo dal pozzetto fanghi, confluiranno nel pre-ispessitore che, a sua volta, mediante l'installazione di n. 1+1R elettropompe volumetriche monovite, convoglierà i fanghi pre-ispessiti al bacino di stabilizzazione aerobica.

Il fango stabilizzato sarà inviato mediante n.1+1R pompa monovite all'estrattore centrifugo di nuova installazione. Un pozzetto di sollevamento dreni e schiume riceverà i dreni e le schiume provenienti dal nuovo sedimentatore e dalla linea fanghi e li recapiterà in testa all'impianto.

È prevista la captazione delle acque meteoriche cadute sulla superficie scolante del piazzale del depuratore, che saranno inviate all'interno del sollevamento iniziale.

Inoltre, si prevede l'installazione di un campionatore automatico per il monitoraggio dei parametri dei reflui in uscita dall'impianto, nonché l'installazione di coperture e di un sistema di captazione destinato al trattamento dell'aria (biofiltro) esausta proveniente dalle sezioni a maggiore impatto odorigeno quali: pretrattamenti, pre-ispessitore, stabilizzazione aerobica, locale disidratazione e cassone di smaltimento fanghi.

A seguito degli interventi sopra descritti, la configurazione dell'impianto sarà costituita da:

- 1) Linea Acque:
  - pozzetto di confluenza ed arrivo liquami;
  - grigliatura grossolana (n. 2 linee + 1 bypass);
  - sollevamento e scolmo portate eccedenti le 5 Qm;
  - grigliatura fine (n. 2 coclee a tamburo rotante + 1 bypass);
  - dissabbiatura meccanica a pista (n. 2);
  - ripartitore ai comparti biologici;
  - denitrificazione (su n. 2 linee);
  - ossidazione-Nitrificazione (su n. 3 linee);
  - sedimentazione secondaria (su n. 3 linee, due esistenti ed una nuova);
  - disinfezione chimica finale;
  - sollevamento e rilancio in condotta sottomarina.
- 2) Linea Fanghi:
  - pre-ispessimento;
  - stabilizzazione aerobica;
  - disidratazione meccanica su centrifuga;
  - smaltimento.

Il progetto ricade nella definizione di “*impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*” (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale che, in ogni caso, stante l'assenza di siti della rete Natura 2000 e ritenuti non significativi gli effetti nei confronti di detti siti, non ricomprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.

Tuttavia, si fa presente che la presente valutazione riguarderà il progetto di modifica e di ampliamento dell'impianto, estendendosi altresì all'intera opera afferente all'impianto preesistente nello stato di fatto.

### **3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.**

Visto, esaminato e valutato lo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale in atti, la verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV ricomprende le seguenti matrici ambientali sulle quali l'esercizio dell'impianto interagisce in maniera tale da rendere necessaria una valutazione:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante: impatto visivo; impatto acustico e vibrazioni; impatto da emissioni in atmosfera; impatti su flora e fauna; impatti su suolo e sottosuolo; impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto* ed i lavori di demolizione, in relazione all'importanza delle opere complessive e della loro localizzazione, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, dell'uso delle risorse naturali non sussistendo aree di particolare sensibilità ambientale;
- trattandosi, in parte di ampliamento impiantistico si prevede lo sfruttamento del suolo e del sottosuolo, privo di alterazione sulle risorse naturali, sulle acque e sulla biodiversità fluviale e forestale;
- la produzione di rifiuti in fase di cantiere è limitata esclusivamente alla fase di demolizione delle opere in c.a. (837 mc), delle componenti metalliche, nonché alla fase di realizzazione delle opere e alla fase di pulizia delle aree (rifiuti vegetali), la cui gestione prevede l'invio agli impianti di recupero e smaltimento, unitamente ai prodotti di demolizione delle attuali sezioni di pretrattamento, trattamenti terziari, locale disidratazione e locali esistenti di sollevamento, locali destinati alla componente elettrica ed uffici;
- la produzione di rifiuti in fase di esercizio subirà un incremento in ragione della maggiore capacità di trattamento, in ordine ai residui di vagliatura, produzione di sabbie e fanghi di depurazione biologica, per i quali si prevede l'invio alle successive operazioni di recupero e smaltimento finale presso impianti autorizzati;
- non si rilevano disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere ad esclusione dei parametri ambientali di seguito esposti per le quali si dovranno applicare e potenziare le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione;
- non si rilevano rischi per la salute umana dal momento che si esclude la contaminazione di risorse idriche.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- l'utilizzazione del territorio è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo;
- in considerazione delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale risulta assente, poiché, sulla base della documentazione di progetto e delle verifiche svolte, l'intervento non ricade nel perimetro di foci di fiumi, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide, zone montuose e non si rilevano interazioni con le zone riparie, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991, aree che compongono la Rete Natura 2000, zone forestali, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e zone a forte densità demografica.

In particolare si rilevano le seguenti distanze minime dell'impianto in esame rispetto ai siti della Rete Natura 2000, per i quali si ribadisce l'assenza di effetti significativi nei confronti di detti siti:

- circa 7 km dalla ZSC "Dune di Marinella" IT9320100;
- circa 7,2 km rispetto alla porzione localizzata nell'entroterra della ZPS "Marchesato e Fiume Neto" IT9320302;
- circa 14 km per la porzione posta a mare della ZPS "Marchesato e Fiume Neto" IT9320302.

Si rileva, come da nota del Comune Proponente recante prot. n. 7861 del 23/03/2023, che l'attuale impianto di depurazione ed il suo previsto ampliamento finalizzato al superamento della procedura di infrazione europea, pur finalizzato a determinare una più efficiente ed ecologica depurazione delle acque reflue urbane, non è localizzato lontano dalle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) rientrando, peraltro, nella fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

**A fronte di tale rilievo si prende atto, sulla scorta della comunicazione anzidetta, la dismissione del depuratore già esistente con conseguente delocalizzazione, non rappresenta una soluzione percorribile, non costituendo la migliore "alternativa" disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa rappresentata dal Proponente.**

Sulla base di tale valutazione, s'impone - nell'ambito della presente valutazione - la salvaguardia dell'attuale localizzazione, individuando in modo completo il massimo miglioramento ottenibile delle opere oggetto di valutazione con l'ambiente circostante per mezzo di migliori soluzioni tecniche a salvaguardia dei valori ambientali. L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- **Impatto visivo.**

Considerato che l'opera rientra nella fascia costiera di 300 mt dalla linea di battigia nonché, in parte, nella fascia di 150 mt dalle sponde di corso d'acqua, fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle amministrazioni competenti, non si ravvisano importanti alterazioni a livello visivo rispetto alla situazione attuale, eccetto per le aree sulle quali verrà realizzato il previsto ampliamento e le alterazioni temporanee e reversibili sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere.

È possibile affermare che l'opera, attraverso interventi di mitigazione visiva per mezzo di nuovi filari alberati posti sul perimetro dell'area impiantistica, il cui potenziamento è prescritto nel presente parere, risulterà compatibile con l'ambiente circostante unitamente agli attesi benefici in termini di eliminazione delle cause di infrazione comunitaria attualmente pendenti in tema di fognatura e depurazione.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

Il rumore prodotto in fase di cantiere sarà quello che tipicamente si riscontra in un normale cantiere edile, originato dalle attività connesse ai movimenti di materiali, alle demolizioni e alla realizzazione dei getti in c.a.

Tale impatto verrà contenuto dalle seguenti misure di mitigazione:

- impiego di macchinari dotati di dispositivi silenziatori e ad alimentazione da rete elettrica;
- rispetto degli orari previsti di lavorazione;
- esecuzioni delle lavorazioni particolarmente rumorose per tempi brevi e diluiti nel corso della giornata lavorativa;
- spegnimento dei macchinari non in uso;
- mantenimento in perfetta efficienza dei macchinari.

D'altra parte, nella fase di esercizio, si prevedono come fonti significative di rumore diverse apparecchiature elettromeccaniche (soffianti per l'ossidazione-nitrificazione, decanter centrifugo, biotrickling), per la maggior parte ubicati internamente a locali chiusi ed insonorizzati al fine di evitare il superamento dei livelli di esposizioni previsti dalla normativa di settore. In aggiunta, gli interventi di mitigazione visiva, comunque potenziabili, mediante nuovi filari alberati posti sul perimetro dell'area impiantistica, contribuiranno a ridurre l'impatto acustico in prossimità delle aree contermini.

In relazione all'impatto acustico, per i quali si escludono siti sensibili nelle immediate vicinanze all'impianto (ospedale, scuole, case di cura e di riposo, ecc.), la valutazione previsionale è da ritenersi corretta per quanto concerne l'impatto acustico determinato dal futuro assetto nell'ambiente circostante. Ad ogni modo, è opportuno che, ad impianto a regime, il Proponente effettui in coordinamento con ARPACAL ed in conformità al proposto programma di monitoraggio ambientale previsto nello Studio Preliminare Ambientale, anche ai fini dell'inserimento di opportune misure di mitigazione, una campagna di misure fonometriche con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori residenziali più prossimi all'impianto di depurazione.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

Sulla base delle informazioni desunte dagli elaborati progettuali, l'area di progetto ricade da Piano di Tutela dell'Qualità dell'Aria in zona B (IT1802), in cui la massima pressione è strettamente correlata all'industria.

Nella fase di cantiere l'inquinamento atmosferico prodotto è riconducibile alle emissioni di gas di scarico e all'innalzamento di polveri per la movimentazione di terra, scavi e reinterri, nonché alla realizzazione delle opere infrastrutturali, prodotte dai mezzi di cantiere, con previsto impatto sulle abitazioni limitrofe, reversibile in relazione ai tempi di cantiere.

Durante la fase di esercizio si rilevano potenziali composti gassosi di natura inorganica ed organica ad alta volatilità dovute da più punti di emissione quali, stazioni di sollevamento, installazioni di pretrattamento, vasche di ossidazione, trattamento e stoccaggio dei fanghi. Il progetto prevede, un abbattimento della produzione e diffusione delle emissioni gassose rispetto alla situazione attuale.

Il progetto prevede inoltre i seguenti accorgimenti:

- installazione di coperture in leghe di alluminio sulle vasche a più impatto odorigeno quali pretrattamenti, pre-ispessitore, stabilizzazione aerobica;

- installazione di un sistema di trattamento con biofiltro dell'aria esausta che verrà ispirata dalle suddette vasche unitamente ai locali di disidratazione fanghi e del cassone di smaltimento fanghi;
- divieto di utilizzo di mezzi d'opera vetusti;
- adeguato controllo dello stato di manutenzione delle macchine operatrici;
- periodica irrorazione con acqua delle piste di servizio, dei piazzali, degli scavi e dei cumuli di materiale di risulta;
- utilizzo di cannoni nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri;
- lavaggio dei pneumatici dei mezzi di cantieri;
- ottimizzazione delle operazioni di trasporto con massima riduzione dei viaggi a vuoto degli automezzi;
- controllo della effettiva chiusura del telo di copertura dei cassoni dei mezzi impiegati per il trasporto di materiale sciolto da e verso il cantiere.

In ragione dell'estrema variabilità dell'impianto in termini di carico trattato, intensità dei controlli, presenza di personale, condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sottocarico, sovraccarico), tipo di reflujo in ingresso e tenuto conto dell'oggettiva impossibilità di garantire il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno della fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e da ogni ricettore sensibile, si renderà necessaria, in raccordo con ARPACAL, l'esecuzione di una indagine olfattometrica ante-operam e post-operam in condizioni a regime, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EC 13725:2004 e succ. revisioni.

- **Impatti su flora e fauna.**

L'impatto, sia in fase di cantiere che di esercizio, risulta trascurabile data la sussistenza di aree urbane antropizzate. Il previsto ampliamento impiantistico (0,84 ha) non determinerà perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie, disboscamenti o modifiche importanti alla catena trofica, attesa peraltro la realizzazione di una nuova schermatura vegetale lungo il perimetro dell'impianto.

Si può ragionevolmente affermare che i lavori non produrranno effetti sulla fauna se non un disturbo indotto dal rumore con un iniziale allontanamento senza alcun tipo di minaccia per la sopravvivenza.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Le opere di progetto non determinano occupazione del sottosuolo, ma una maggiore occupazione di aree in ragione del previsto ampliamento superficiale, comunque indirizzato a garantire il miglioramento della protezione ambientale sulla componente acque, suolo e sottosuolo.

Data la presenza di litotipi costituiti da dune sabbie stabilizzate, saranno possibili fenomeni accidentali di inquinamento del suolo e del sottosuolo in fase di cantiere, a causa di dilavamento di superfici inquinate e sversamento sul terreno di oli, combustibili, moderabile attraverso:

- una corretta e preventiva manutenzione dei mezzi d'opera;
- lo stoccaggio dei lubrificanti e oli esausti in vasche di contenimento, ubicate su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta di liquidi eventualmente sversati;
- l'esecuzione dei rifornimenti, delle manutenzioni e dei lavaggi delle attrezzature e macchinari su apposite aree pavimentate e coperte nelle vicinanze dell'area di cantiere, dotato di sistema di raccolta dei liquidi;

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi verrà opportunamente smaltito secondo normativa vigente.

Il Proponente prevede l'esecuzione del campionamento e delle analisi degli sterri per il previsto volume di 9.177 mc, conformemente alla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

Considerato che lo scarico verrà mantenuto nel rispettivo ricettore attuale (Mar Jonio), l'adeguamento e l'ampliamento dell'impianto di depurazione esistente, comporterà il mantenimento della qualità delle acque e tutela del corpo idrico entro cui confluiscono le acque di scarico. Lo scarico a mare prevede, pertanto, il rispetto dei parametri di cui alla Tab. 3 Allegato 5 e Tab. 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., da controllare mediante campionario automatico in linea con la frequenza dei campionamenti (n. 12 annui) prevista al punto 1.1 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente agli impianti con potenzialità compresa tra 10.000 e 49.999 a.e.

Dal punto di vista qualitativo, dall'esame d'insieme dell'intervento progettato, il controllo del processo depurativo consentirà, unitamente all'adeguamento agli standard richiesti dalle norme, la conservazione dello stato balneabile del mare divenuto "eccellente" nell'ultimo monitoraggio istituzionale eseguito dal 01/05/2022 al 30/09/2022.

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

**TENUTO CONTO:**

- che lo Studio Preliminare Ambientale prevede un monitoraggio ambientale che, estendendosi in corso d'opera e post-operam, permette di rilevare l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto mediante rilevazione dei parametri di riferimento per le diverse componenti ambientali, di individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiori rispetto a quelle oggetto di valutazione, nonché di coordinarsi con le attività di monitoraggio istituzionale;
- che dovranno essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché quanto attiene al nulla osta con condizioni in materia di usi civici ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto, ad eccezione dei potenziali impatti odorigeni ed acustici per in quali si raccomanda una rigorosa osservazione.

**VISTE** le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere, individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "*Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006*", parte integrante del presente parere;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che il progetto **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle condizioni/raccomandazioni ambientali di seguito riportate:

- 1) Siano conseguiti gli atti di assenso richiesti dalla normativa urbanistica ed edilizia e siano acquisiti, prima dell'inizio dei lavori, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente compreso il parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale rispetto alle aree di attenzione del PGRA, l'autorizzazione ambientale, di cui all'art. 109 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e al D.M. 24/01/1996, prevista per la movimentazione di sedimenti marini derivante dall'attività di posa in mare della nuova condotta di recapito sottomarina, nonché quanto attiene al nulla osta con condizioni in materia di usi civici.

- 2) Sia formalizzato con la Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici Settore “Interventi a Difesa del Suolo” un processo di coordinamento al fine di prevedere, per tempo, nella fase esecutiva misure tecniche e procedurali da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenze tra i lavori in oggetto e quelli di realizzazione del ripascimento artificiale previsto nell’area immediatamente a Nord del porto di Cirò Marina nell’ambito dell’*“Intervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale (Foce del Fiume Nicà – Foce del Fiume Neto) I stralcio funzionale (EC103)”* (CUP J15B17000510006).
- 3) Al fine di non interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione svolti da ARPACAL, i lavori di realizzazione della nuova condotta sottomarina dovranno essere programmati previa verifica con la medesima Agenzia del calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra i lavori e le attività di monitoraggio istituzionale.
- 4) Siano rispettate le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere nell’allegato n. 3d *“Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”*.
- 5) In ragione dell’oggettiva impossibilità di garantire il rispetto del vincolo di inedificabilità all’interno della fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt dalle civili abitazioni e da ogni ricettore sensibile per come attestato dal Proponente con nota prot. n. 7861 del 23/03/2023, in sede di elaborazione della progettazione esecutiva e dei relativi documenti operativi regolanti i rapporti con l’esecutore/gestore d’impianto, dovranno essere potenziate le misure protettive a salvaguardia di chi vive all’interno di tale fascia, mediante:
  - a) l’utilizzo lungo il perimetro dell’impianto, di pannelli di sbarramento e/o barriere alberate di specie tipiche del paesaggio e di origine certificata, a grande sviluppo ( $\geq 3,5$  mt) ed a foglie tomentose e sempreverdi;
  - b) fermo restando il rispetto dei valori di emissione in atmosfera, ai fini dell’ottenimento di un quadro descrittivo dei disturbi olfattivi, l’esecuzione di una indagine olfattometrica *ante-operam* e *post-operam* in condizioni a regime, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EC 13725:2004 e succ. revisioni;
  - c) in concomitanza agli accertamenti tecnici e di controllo mediante misure demandati ad ARPACAL, l’esecuzione di una campagna di monitoraggio *post-operam* in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità nel perimetro dell’area di pertinenza dell’impianto ed ai potenziali ricettori residenziali più prossimi al medesimo impianto, nonché ai fini della verifica di affidabilità delle previsioni modellistiche;
  - d) fermo restando l’utilizzo di adeguati sistemi di disinfezione per l’abbattimento del carico microbico delle acque reflue nei trattamenti finali, l’esecuzione di sistemi di monitoraggio e controllo (es. sonde multiparametriche/controllo del dosatore) e relativo piano di manutenzione, al fine di garantire il rispetto dei limiti alle emissioni allo scarico (es. cloro attivo libero) e prevenire la formazione di sostanze tossiche nell’ambiente (cloroammine ecc.).
- 6) Qualora dalle indagini e dai monitoraggi di cui al precedente punto 5) lett. b), c) e d) da predisporre previa condivisione tecnica ed approvazione di ARPACAL, dovessero emergere delle criticità, dovranno essere potenziati i presidi di contenimento per le sorgenti odorigene/sonore e/o i sistemi di disinfezione delle acque reflue.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d’opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**Oggetto:** procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

**Progetto:** Realizzazione nuovo impianto di depurazione e nuovi collettamenti fognari Comune di Cirò Marina (KR)  
- Pratica n. 67 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

**Proponente:** Comune di Cirò Marina (KR).

### La STV

| Componenti Tecnici |   |                                 |                          |
|--------------------|---|---------------------------------|--------------------------|
| 1                  | Componente tecnico (Dott.)                        | <i>Paolo CAPPADONA</i>          | <i>f.to digitalmente</i> |
| 2                  | Componente tecnico (Dott.)                        | <i>Nicola CASERTA</i>           | <i>f.to digitalmente</i> |
| 3                  | Componente tecnico<br>(Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL) | <i>Angelo Antonio CORAPI</i>    | <i>f.to digitalmente</i> |
| 4                  | Componente tecnico (Ing.)                         | <i>Costantino GAMBARDELLA</i>   | <i>f.to digitalmente</i> |
| 5                  | Componente tecnico (Ing.)                         | <i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>      | <i>f.to digitalmente</i> |
| 6                  | Componente tecnico (Dott.)                        | <i>Antonio LAROSA</i>           | <i>f.to digitalmente</i> |
| 7                  | Componente tecnico (Dott.ssa)                     | <i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i> | <i>f.to digitalmente</i> |
| 8                  | Componente tecnico (Ing.)                         | <i>Francesco SOLLAZZO</i>       | <i>f.to digitalmente</i> |
| 9                  | Componente tecnico (Dott.ssa)                     | <i>Sandie STRANGES</i>          | <i>assente</i>           |
| 10                 | Componente tecnico (Dott.)                        | <i>Antonino Giuseppe VOTANO</i> | <i>f.to digitalmente</i> |

(\*) *Relatore/Istruttore coordinatore.*

**Il Presidente**  
**Ing. Salvatore Siviglia**  
Firmato digitalmente

*Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.*



Allegato n. 3d - “Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”

| <b>Condizioni Ambientali</b> |                  |  |  |
|------------------------------|------------------|--|--|
| <b>N.</b>                    | <b>Macrofase</b> | <b>Ambito di Applicazione</b>  | <b>Oggetto della condizione</b>  |
| 1                            | 2                | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none"><li>○ <i>atmosfera e qualità dell'aria</i></li></ul></li><li>➤ <i>mitigazioni</i></li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ ottimizzazione delle operazioni di trasporto con massima riduzione dei viaggi a vuoto degli automezzi;</li><li>➤ massimo utilizzo di macchine ad alimentazione da rete elettrica (emissioni dei mezzi di lavorazione);</li><li>➤ innaffiamento continuo delle piste di transito, dei piazzali, degli scavi e degli accumuli di materiale demolito;</li><li>➤ utilizzo di cannoni nebulizzatori utilizzati per l’abbattimento delle polveri in situazioni di produzione</li></ul>   |
|                              |                  |  | <p>importante durante le lavorazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ idonea recinzione delle aree di cantiere atta a ridurre il sollevamento e la fuoriuscita delle polveri;</li><li>➤ pulizia degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere (vasca lavaggio ruote);</li><li>➤ manutenzione frequente dei mezzi e delle macchine impiegate, con particolare attenzione alla pulizia e alla sostituzione dei filtri di scarico;</li><li>➤ copertura del materiale che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto;</li><li>➤ utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato;</li><li>➤ limitazione della velocità dei mezzi pesanti di cantiere.</li></ul> |
| 2                            | 3                | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none"><li>○ <i>atmosfera e qualità dell'aria</i></li></ul></li><li>➤ <i>mitigazioni</i></li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ coperture in alluminio delle vasche;</li><li>➤ sistema di trattamento aria con biotrickling.</li></ul>   |

| <b>Condizioni Ambientali</b> |                  |   |   |
|------------------------------|------------------|---|---|
| <b>N.</b>                    | <b>Macrofase</b> | <b>Ambito di Applicazione</b>   | <b>Oggetto della condizione</b>   |
| 3                            | 2                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>suolo e sottosuolo</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la preventiva e corretta manutenzione dei mezzi d'opera impiegati nel cantiere;</li> <li>➤ lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento, ubicate su apposite superfici pavimentate e dotate di adeguati sistemi di raccolta dei liquidi eventualmente sversati;</li> <li>➤ l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti, dei rabbocchi, dei lavaggi delle attrezzature e macchinari su apposite aree pavimentate e coperte già esistenti nelle vicinanze dell'area di cantiere, con analogo sistema di raccolta dei liquidi di cui ai punti precedenti.</li> </ul> |
| 4                            | 2                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>rumore e vibrazioni</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ impiego di macchinari dotati di dispositivi silenziatori e ad alimentazione da rete elettrica;</li> <li>➤ rispetto degli orari previsti di lavorazione;</li> <li>➤ esecuzioni delle lavorazioni particolarmente rumorose per tempi brevi e diluiti nel corso della giornata lavorativa;</li> <li>➤ spegnimento dei macchinari non in uso;</li> <li>➤ mantenimento in perfetta efficienza dei macchinari.</li> </ul>  |

| <b>Condizioni Ambientali</b> |                  |   |  |
|------------------------------|------------------|---|--|
| <b>N.</b>                    | <b>Macrofase</b> | <b>Ambito di Applicazione</b>   | <b>Oggetto della condizione</b>  |
| 5                            | 3                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>rumore e vibrazioni</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Durante la fase di esercizio del depuratore, le macchine installate, in special modo le più rumorose, oltre ad essere tendenzialmente ubicate all'interno dei vari fabbricati fuori terra, saranno equipaggiate con sistemi di protezione, insonorizzazione e carenatura tali da evitare di oltrepassare i livelli di esposizione previsti dalla normativa.</li> <li>➤ In secondo luogo, un intervento di mitigazione visiva, ad esempio attraverso l'inserimento di nuovi filari alberati posti sul perimetro dell'area impiantistica, avrà anche effetti sulla mitigazione e sugli abbattimenti del suono e quindi sull'impatto acustico nei confronti delle aree vicine.</li> <li>➤ La Valutazione di Impatto Acustico, redatta da tecnico abilitato, garantirà che "l'attività svolta nell'Impianto di depurazione di Cirò Marina, a seguito degli interventi di potenziamento, è compatibile con il clima acustico presente nell'area".</li> </ul> |
| 6                            | 2                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>traffico e viabilità</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attenta programmazione dei flussi in ingresso del materiale da trattare, secondo tabelle di marcia fissate in maniera tale da ottimizzare la gestione dei lavori.</li> </ul>  |
| 7                            | 2                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>salute pubblica,</i></li> <li>○ <i>paesaggio e beni culturali</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rispetto delle normative di settore relative alla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008).</li> </ul>   |
| 8                            | 2                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>rifiuti</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Riutilizzo in loco del materiale escavato dove possibile;</li> <li>➤ Preferenza dei centri di recupero a quelli di smaltimento per i materiali non riutilizzabili in loco;</li> <li>➤ Preferenza per impianti finali di recupero o smaltimento vicini al cantiere.</li> </ul>   |
| 9                            | 3                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>atmosfera e qualità dell'aria</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul>                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Monitoraggio delle sorgenti convogliate (con frequenza annuale);</li> <li>➤ Monitoraggio al confine dell'impianto;</li> </ul> <p>al fine di valutarne la concentrazione odorimetrica in OUR/m3</p>  |

| <b>Condizioni Ambientali</b> |                  |   |  |
|------------------------------|------------------|---|--|
| <b>N.</b>                    | <b>Macrofase</b> | <b>Ambito di Applicazione</b>   | <b>Oggetto della condizione</b>  |
| 10                           | 3                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>rumore e vibrazioni</i></li> </ul> </li> </ul>                                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Effettuare, con frequenza annuale, n. 4 misure fonometriche in altrettanti punti ubicati nei quattro punti cardinali (N-S-E-W) attorno all'impianto di depurazione</li> </ul>   |
|                              |                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul>  |  |
| 11                           | 3                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>ambiente idrico</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Effettuare un controllo sistematico e statisticamente significativo sugli affluenti ed effluenti dell'impianto di depurazione;</li> <li>➤ Frequenza dei campionamenti prevista al punto 1.1. dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 relativamente agli impianti con potenzialità maggiore compresa tra 10.000 e 49.999 A.E. (12 campioni annui).</li> </ul>   |
| 12                           | 3                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>ambiente idrico</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul> | <p>In caso di superamento dei limiti allo scarico per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ presenza di un refluo anomalo per aspetti di carattere quantitativo e/o qualitativo in ingresso al depuratore;</li> <li>➤ assenza temporanea di alimentazione elettrica non programmata nell'impianto;</li> <li>➤ malfunzionamento/blocco di parti di impianto;</li> <li>➤ fuori servizio di stazioni di trattamento e/o apparecchiature per operazioni di manutenzione ordinaria/straordinaria programmata.</li> </ul> <p>Intensificazione della frequenza dei controlli dei parametri, fino al rientro al di sotto dei valori imposti dalla normativa, con accertamento delle cause che lo hanno determinato</p> |